

Studente: **Alessandra Tuosto**
Matricola: **731420**
Corso di Studi: **Design della Moda**
Anno di Corso: **3L**
Sezione: **M3**

RELAZIONE ERASMUS RELATIVA AL PERIODO DI SCAMBIO A BIRMINGHAM

Sede: **Birmingham City University, Birmingham**
Stato: **Regno Unito**
Semestre svolto all'estero: **1°**

Sono partita per Birmingham il 1 Febbraio 2011. Tale data e' stata condizionata da una lettera ricevuta un paio di settimane prima dall'Universita' partner, in cui mi si comunicava di un incontro d'accoglienza per gli studenti erasmus, che si sarebbe tenuto il giorno 2 Febbraio. Le lezioni sarebbero cominciate una settimana dopo.

In realta', per me non e' stato del tutto semplice organizzare la partenza. Il calendario universitario inglese, infatti, e' diverso da quello italiano ed io mi sono trovata ad avere l'esame del Laboratorio di Sintesi Finale il 31 gennaio, ovvero il giorno prima di partire per l'Inghilterra! L'ideale, dunque, per chi sceglie come mete le citta' anglosassoni, sarebbe partire al primo semestre. Cio' per me non e' stato possibile, in quanto al terzo anno e' obbligatorio frequentare il Laboratorio di Sintesi e non e' possibile sostituirlo con eventuali esami sostenuti all'estero. Oltretutto e' essenziale, per chi si trovi nella mia stessa situazione, comunicare quanto prima ai professori del Laboratorio la propria intenzione di partire per l'erasmus, concordando le modalita' di rilascio del PEL. Nel mio caso i professori sono stati, fortunatamente, molto disponibili, concedendomi di inviare materiale online nel periodo in cui ero fuori. Insomma, questo tipo di esperienza al terzo anno comporta alcune difficolta', ma del tutto risolvibili. Inutile dire che ne vale davvero la pena!

Sono partita da Milano Malpensa con un volo Easyjet e sono arrivata all'aeroporto di Londra Luton che dista da Birmingham 2 ore e 20 minuti di bus. Per me e' stata una soluzione abbastanza economica. Un'alternativa per viaggiare direttamente da/per Birmingham sono i voli della compagnia Flybe, che vanno pero' prenotati con un certo anticipo per poter trovare prezzi convenienti. Un'altra

possibilita' e' quella di prendere un volo Lufthansa da/per Birmingham, che fara' poi scalo in un altro aeroporto (Francoforte o Zurigo, in genere). Queste sono le opzioni principali che io ho valutato dovendomi spostare da Milano. E' chiaro che le possibilita' sono diverse e variano in base alla citta' di partenza/arrivo. L'unico svantaggio, come si puo' facilmente intuire, e' che, a meno che non si scelga un volo diretto, si tratta di un viaggio abbastanza pesante a causa dei cambi (bus, treni o altri aerei). Una volta arrivata a Birmingham mi sono recata presso la residenza che mi era stata assegnata dall'Accommodation Service dell'Universita' di Birmingham (BCU). Si puo' fare domanda per le residenze universitarie compilando un' application form online. Il campus in cui ho alloggiato per tutto il periodo erasmus e' stato quello di Hamstead, che, nonostante sia abbastanza accogliente ed immerso nel verde, si trova in una zona lontana dal centro citta' (mezz'ora di autobus), non bellissima e non del tutto sicura (aspetti che, pero', ho cominciato ad ignorare non appena mi sono creata un gruppo di amici che alloggiavano tutti li'). La cosa positiva e' che questo campus offre anche appartamenti doppi o singoli. Io dividevo un mini-appartamento (cucina, bagno e due camere da letto) con un'altra ragazza al prezzo di 86£ a settimana. Ecco, altro punto fondamentale: i costi. Gli alloggi e, soprattutto, i mezzi di trasporto non sono affatto economici. L'abbonamento mensile ai mezzi di trasporto costa ben 52£! Tuttavia, ho potuto risparmiare su altre cose, per esempio sulla spesa, grazie a supermercati cheap come Tesco o ASDA. Anche andare ai concerti oppure al cinema e' economico grazie agli sconti fatti agli studenti e gli ingressi nei club generalmente non superano i 5 pound.

L'Universita' era vicina al centro citta'. Come ho anticipato all'inizio, il 2 Febbraio si e' tenuto un incontro d'accoglienza per gli studenti erasmus. Qui ho conosciuto altri ragazzi provenienti da ogni parte d'Europa e che sono stati poi i miei "compagni d'avventura" per i mesi successivi. Lo stesso giorno ho incontrato il mio tutor per rivedere il piano di studi (gia' abbozzato prima di partire) e capire meglio il sistema crediti/ore. Un credito inglese vale praticamente il doppio di un credito ECTS. Cio' significa che, per esempio, un corso di 15 crediti inglesi vale circa 7 crediti ECTS. Nel mio caso ero stata inserita nel secondo anno di corso (LEVEL 5) e avevo la possibilita' di seguire una materia da 15 crediti inglesi, "Adobe Illustrator & Photoshop", piu' il cosiddetto "Tailoring Module", che vale 30 crediti inglesi. Esso comprende una sorta di pre- corso, assimilabile ad un workshop, intitolato "Tailoring Skills" e un successivo corso progettuale, che nel mio caso e' stato "Tailoring Design & Manufacture". Dico "nel mio caso", poiche' il Tailoring Module offre la possibilita' di scegliere tra diversi tipi di corsi progettuali a seconda della specializzazione che si vuole intraprendere l'anno

successivo. Oltre a questi due corsi, ho chiesto di poterne frequentare anche uno del primo anno (LEVEL 4), intitolato "Portfolio Development", in modo da avere nel piano di studi lo stesso numero di ore che avrei avuto in Italia.

Devo dire che tutti e tre i corsi sono stati molto stimolanti. "Adobe Illustrator & Photoshop" mi ha davvero aiutato a familiarizzare maggiormente con questi due programmi e a conoscere nuovi strumenti e tecniche che prima ignoravo del tutto. Il "Tailoring Module" e' stato abbastanza arduo. Nel workshop "Tailoring Skills" ho realizzato una mezza giacca nel giro di tre lezioni, per poter familiarizzare con la tecniche base per realizzare questo tipo di indumento. Nella fase successiva, "Tailoring Design & Manufacture", ho sviluppato un vero e proprio progetto: partendo da un concept, una palette colori e una silhouette, ho dovuto disegnare 60 giacche (figurino piu' piatto fronte/retro) e tra esse ne ho scelta (con l'aiuto del professore) una da realizzare. La fase di realizzazione e' stata per me la piu' difficile, in quanto avevo meno dimestichezza con il cucito rispetto agli studenti inglesi e, soprattutto, perche' gli insegnanti sono molto piu' esigenti riguardo alla precisione tecnica di quanto non lo siano i professori al Politecnico. Nonostante cio', i risultati sono stati soddisfacenti e ritengo che questo corso mi abbia davvero aiutato a crescere in campo pratico. Infine, il "Portfolio Development" e' consistito in una serie di tutorial che mi hanno aiutato, appunto, a sviluppare il mio portfolio, puntando a comunicare il mio stile progettuale.

Per quanto riguarda i laboratori e le attrezzature offerte dall'Universita', posso dire che e' davvero fornitissima: a partire dalle aule computer, con scanner e stampanti usufruibili da tutti gli studenti, ai laboratori di cucito, a quelli di fotografia, alla biblioteca. Una cosa che invece manca e che, a mio parere, e' essenziale, e' la presenza di una buona copisteria vicino all'Universita', per poter stampare e rilegare in modo appropriato. Inoltre, all'efficienza sotto molti aspetti, si e' contrapposta la lentezza degli aspetti burocratici. Mentre, infatti, al Politecnico esiste uno specifico ufficio erasmus, alla BCU, per poter firmare e ricevere tutti i documenti, bisogna spostarsi da un ufficio all'altro, fare riferimento a persone diverse, molto spesso essere costretti a tornare piu' volte se la documentazione non e' pronta e cosi' via. Oltretutto bisogna interessarsi personalmente a qualunque tipo di informazione, per esempio: data di inizio di un corso, brief del corso, ecc...,poiche', nonostante anche gli erasmus abbiano un indirizzo mail per la BCU, essi non ricevono mai le email, come avviene di norma per gli studenti locali. Un problema che ho riscontrato io, come gli altri compagni erasmus.

Per quanto riguarda la citta' di Birmingham, non posso dire che sia una delle citta' piu' belle in cui sia stata! Al di la' di un piccolo e accogliente centro, non vi e' altro che un'immensa periferia. Questo,

pero', non impedisce di divertirsi e crearsi degli interessi. Molto suggestiva e' Brindley Place, un'area di locali e ristoranti sul canale della citta'. Caratteristico e' lo storico Jewellery Quarter, con la scuola e il museo del gioiello e una serie di gioiellerie. Luoghi di interesse sono anche il Museo in Victoria Square (la piazza principale) e la Icon Gallery. Il simbolo della citta' e' il Bullring, un'enorme e moderno edificio che ospita un centro commerciale. Vi e' poi l'auditorium Symphony Hall, che offre costantemente la possibilita' di assistere a concerti. La vita notturna si concentra prevalentemente in Broad Street, l'area dei locali e delle discoteche. Inoltre Birmingham conta un vasto numero di abitanti indiani e per questo e' connotata dalla presenza di numerosi ristoranti tipici di questo paese. Le citta' inglesi sono ben collegate da un efficiente servizio di treni e bus, che se prenotati anticipatamente e tramite internet sono molto economici. Questo mi ha dato la possibilita' di visitare, nei weekend, alcune citta' non troppo lontane da Birmingham, come Liverpool ed Oxford, cosa che consiglio assolutamente vista la possibilita' di poter vedere questi luoghi a poco prezzo e con un breve viaggio! Sono citta' molto belle e che offrono tanto sotto l'aspetto culturale.

In conclusione posso dire che l'erasmus e' stato per me un momento di crescita personale e culturale. Mi ha permesso di mettermi in rapporto con persone con un background totalmente diverso dal mio, mi ha aiutato ad acquistare maggiore sicurezza e dimestichezza con una realta' estranea. Il dover comunicare costantemente in un'altra lingua per chiedere semplici informazioni o per fare degli acquisti non e' stato semplice all'inizio, sebbene gia' conoscessi un po' l'inglese, perche' le persone del luogo hanno un accento particolarmente ostico. Non posso non dire che ho trovato anche delle amicizie stupende, cosa che non avrei mai immaginato dato il periodo di tempo cosi' breve. Come ho gia' detto, anche l'Universita', nonostante le difficolta', ha rafforzato la mia preparazione, permettendomi di migliorare. Alla fine tutti questi fattori mi hanno permesso di affezionarmi a questa citta', nonostante le perplessita' iniziali. Credo che indipendentemente dal luogo di destinazione, l'erasmus sia un'esperienza indimenticabile e unica, che lascia sicuramente un segno perenne in chi la vive. Percio' consiglio vivamente a tutti di intraprenderla!